Domenica si corre la Parigi-Roubaix

AVVENIMENTI SPORTIVI

Anche Magni in gara oltre Petrucci e Bini

IL GIRO DELLE FIANDRE HA DETTO CHE LORETTO RACCOGLIERA' L'EREDITA' DI BARTALI E COPPI

Assi della Francia, del Belgio e d'Italia attenzione a Petrucci, campione dell'avvenire

Nella corsa più massacrante d'Europa altri due soli atleti alla ribalta: Bobet e il furbo Decock

(Dal nostro inviato speciale)

GAND, 7 — *Per poco, Loretto di Capostrada non ha tolto a Fiorenzo di Monza la corona di «Leone delle Fiandre; infatti, sul traguardo di Wetteren — un paese grigio come la cenere e dove la pioggia cade di colpo, grossa e violenta come nei film — Petrucci è stato battuto di tre lunghezze. Loretto ha una ruota sicura e pronta, che guizza franca nello sprint: perchè, allora, Decock gli è passato davanti?*

La storia è un po' complicata Gentile, Petrucci me la racconta: «E' andata così: l'inseguimento pancia a terra per acchiappare Bobet in fuga, l'ho quasi sempre forzato io; gli altri — Schotte, Decock e Ollivier, in particolare — battevano la fiacca; forse, davano già per scontata la vittoria di Bobet e si erano rassegnati. Poi, quando si è preso Bobet, è cominciato il tira e molla: mi hanno stretto nella morsa; hanno cercato di stancarmi. Scappavano tutti, uno dopo l'altro. E io dietro... Ero solo contro tutti. Non conoscevo Decock, non sapevo che è un uomo veloce. Perciò, io stavo attento alle ruote di Schotte e di Van Est, gli uomini — cioè — che nello *sprint* credevo avrebbero potuto darmi fastidio. Invece è partito Decock, alla distanza. Mi ha preso in contropiede: ho reagito subito, ma era troppo tardi Decock era già passato. Così ho fatto appena in tempo a tener lontano Schotte. Ho perduto una occasione d'oro; se avessi saputo che Decock è molto veloce, non lo avrei mollato, perchè ero ancora in forze e pronto per uno *sprint*; tu lo sai, lo hai visto...».

Infatti, Petrucci è arrivato bene in sella: al confronto dell'altr'anno, che mi cascò nelle braccia stanco morto, Loretto ieri, sul traguardo di Wetteren, era un fiore di serra. Vuol dire che Petrucci comincia a fare la scorza; si fa duro, attento, furbo; più in là, sarà difficile metterlo nel sacco.

E, ora, Petrucci aspetta la Parigi-Roubaix: «Penso sia una corsa che mi si adatta; per questo scappo via subito da Gand. Vado a casa, perchè il mangiare di qui mi pesa sullo stomaco. Sarò a Parigi alla vigilia della corsa, in tempo per una buona dormita. Poi, allè: ancora nell'avventura...». *Farà punti anche nella Parigi-Roubaix, Petrucci? L'intenzione ce l'ha; la classe e la forma non gli mancano. Petrucci nella Parigi-Roubaix, sarà un uomo da tener d'occhio. Perchè sul pavé, ora, ci salta sopra come un grillo. Assi di Francia, del Belgio e d'Italia, attenzione: Petrucci vola!*

E' il Giro delle Fiandre che gli ha dato le ali. Questa corsa tremenda, sempre in tempesta, che non sta mai ferma, porta sul palmo della mano Petrucci; lo mostra con orgoglio: è il nuovo campione. In Italia prenderà il posto di Coppi e Bartali nel cuore della folla? E' giovane ancora troppo, Loretto, e perciò ancora potrà avere qualche defaillance. *Ma è certo: Petrucci, fra i giovani, è quello che vale di più. Anche perchè è quello che più azzarda. Petrucci non ha paura di nessuno e, se qualche volta si brucia le ali, che cosa fa? Il suo domani è lungo e domani, per Petrucci, c'è sempre la possibilità della rivincita.*

Intanto è lassù Petrucci, sull'albero del «Desgrange-Colombo» *e per buttarlo giù ci vorranno buone braccia.*

Ci ha provato Bobet, ieri, ma non c'è riuscito. Non c'è riuscito anche perchè la jella lo ha fermato per strada. Bobet si è battuto in maniera spavalda e decisa: è scappato sul Muro di Grammont, ha tentato l'avventura, come Magni l'altr'anno. Ma Bobet non è riuscito a guadagnare un grosso vantaggio. Così, è bastata una disgrazia da poco (la catena che salta dal rocchetto della ruota libera) perchè Louison dovesse poi ammainare la bandiera di battaglia.

Ha vinto, invece, un ragazzo furbo: Roger Decock. Ha vinto allo sprint, di sorpresa. Decock è della leva di Petrucci, o giù di lì. Ma, in corsa, non si è fatto vedere: è spuntato sul traguardo, giusto in tempo per portar via la vittoria a Petrucci. Anche se è furbo, qualche volta merita un premio. Decock lo ha avuto, ma è più grosso di lui.

Bobet, Decock, Petrucci: i tre uomini — cioè — che per un verso o per l'altro, della corsa sono stati i protagonisti. I soli tre uomini, anche, che sul Muro di Grammont non hanno messo i piedi a terra; gli altri, tutti gli altri, un pezzo lungo o breve della rampa l'hanno fatto con la bicicletta in spalla. Van Steenbergen, sul Muro di Grammont, pareva il Cristo sul calvario con la croce.

Anche Falzoni, forse, sarebbe riuscito a fare la rampa in bicicletta, ma Van Steenbergen lo ha urtato, lo ha fatto cadere. Così, Falzoni si è staccato; e poi, non è più riuscito a prendere le ruote lanciate all'inseguimento di Bobet. Comunque Falzoni si è battuto bene ed ha portato al traguardo una corsa di impegno, buona nel complesso.

Gli altri ragazzi (anche Bini è un ragazzo, un vecchio ragazzo) sono venuti a tentare l'avventura e non hanno avuto fortuna: Rossello e Bini hanno raggiunto il traguardo, ma l'ordine di arrivo non fa i nomi. C'era confusione, a Wetteren; pioveva, faceva freddo. Forse il giudice d'arrivo, stanco di aspettare, ha tagliato la corda. Chi ci ha rimesso sono stati Rossello e Bini. E sono arrivati tardi perchè per strada hanno avuto dei guai: Bini è caduto due volte e, per poco, non si è spaccata la testa; Rossello ha rotto la sella della bicicletta. Piazza, Lambertini e Crippa, invece, sul traguardo non ci sono arrivati; anche per loro, disgrazie e jella: Piazza ha spaccato tre gomme, Lambertini ne ha spaccate due e Crippa ha fatto un salto mortale che lo ha ammaccato tutto.

Il Giro delle Fiandre è una corsa per la quale, proprio, prima di partire, bisogna raccomandare l'anima al Dio delle corse.

ATTILIO CAMORIANO

L'attuale classifica del «Desgrange - Colombo»

1) PETRUCCI (Italia), p. 37; 2) Decock (Belgio), p. 20; 3) MINARDI (Italia), p. 17; 4) FALZONI (Italia), Blusson (Francia) e Schotte (Belgio), p. 15; 7) Geminiani (Francia) e Van Est (Olanda), p. 13; 9) Redolfi (Francia), p. 11; 10) SEGHEZZI (Italia) e Bobet (Francia), p. 10; 12) Schaer (Svizzera) e Keteleer (Belgio), p. 9; 14) Robic (Francia) e Ollivier (Belgio), p. 8; 16) PETTINATI (Italia) e Dupont (Francia) p. 7; 18) MORESCO (Italia) e Anthonys (Belgio), p. 6; 20) BARDUCCI (Italia)

Sta bene Nino Farina malgrado l'infortunio

TORINO, 7 — Ieri durante la gara al Valentino nessuno diede grande importanza all'incidente occorso a Nino Farina, e lo stesso pilota rientrò di corsa ai «boxes» per tranquillizzare la moglie e i dirigenti che lo attendevano ansiosi. Senonchè iersera Farina accusò persistenti dolori al torace, e in seguito all'esame radiografico si è riscontrato oggi che egli ha riportato la frattura di tre costole.

Poichè le condizioni del corridore non tendevano a migliorare, i medici temevano che si fossero verificate lesioni interne assai più gravi, ma fortunatamente in serata il suo stato è buono sì che il medico curante ha potuto escludere qualsiasi complicazione.

Funari battuto da Sneyers

LIEGI, 7. — Il peso mosca italiano Nicola Funari è stato battuto ai punti in dieci riprese dal campione belga dei gallo Jean Sneyers.

DOPO LA SCONFITTA SU TUTTO IL FRONTE DELLE «TATTICHE CHIUSE»

Qualcuno sostiene ancora i pregi del mezzosistema?

L'interesse del massimo torneo è concentrato ora sulle squadre di coda

Il fatto che la schedina del «Toto» sia stata caratterizzata domenica da ben tredici segni «uno», sarà certo stato motivo di discussione fra gli appassionati e di spiacevole maraviglia fra i vincitori delusi per le quote irrisorie. La circostanza merita di esser sottolineata, perchè non ha precedenti (ci sembra) nella storia del campionato di divisione nazionale, sopratutto se si esaminano i risultati della Serie A congiuntamente a quelli della Serie B.

Ecco in sintesi i dati sulla nona giornata di ritorno. Serie A: dieci vittorie su dieci alle ospitanti, per un quoziente-reti di 29 a 3 sfavorevole alle ospiti (comprendendo anche l'anticipo di sabato fra Juve e Sampdoria). Serie B: nove vittorie su dieci ai padroni di casa (unica eccezione il pareggio del Vicenza a Treviso), e uno scarto di 17 goal contro 4. Complessivamente, fra A e B, le squadre che giocavano sul campo amico si son presi 39 punti su 40, segnando 46 goal e subendone appena 7.

E' una combinazione fortuita? Non crediamo, perchè caratteristica della giornata di domenica era la trasferta di quasi tutte le squadre pericolanti, ossia delle meno solide e delle più... impaurite. Basti dire che in Serie A hanno giocato in trasferta sette delle ultime nove classificate, e non deve stupire il fatto che esse abbiano tutte perduto. Non deve stupire, sopratutto, perchè forse sin dal momento in cui sono scese in campo queste squadre avevano già segnato il risultato sfavorevole, in quanto per l'eccessivo timore di perdere avevano deciso di adottare la più antispettacolare, la più antisportiva e anche la più inefficace delle tattiche di moda: il mezzosistema.

E' un tasto sul quale abbiamo più volte battuto, questo, e non ci siamo mai lasciati ingannare dai risultati positivi che quelle tattiche a chiavistello hanno talvolta fruttato (perchè nessuno potrà mai contestare l'ipotesi che un pareggio guadagnato con una tattica rinunciataria avrebbe potuto tramutarsi in successo pieno con un po' più di coraggio nelle azioni offensive). E fa piacere rilevare che stavolta i mezzosistemisti sono stati sconfitti su tutto il fronte.

Rileggetevi le cronache delle partite di A e anche di B. Rileverete che il Torino è sceso a Napoli con Picchi ala (e subito arretrato in difesa), che il Padova e il Como hanno applicato sin dalle prime battute la tattica dei quattro terzini e una volta subito il primo goal non hanno più saputo balbettare un'azione offensiva, che la Lucchese ha allineato Parodi come mezzala affidandogli però il compito di... marcare Piola, che la Roma ha perduto a Marassi sopratutto per aver rinunciato in partenza a una equilibrata partita d'attacco, ecc. Rileverete anche che altre squadre (come il Palermo a Trieste, il Legnano a Ferrara, la Reggiana a Venezia, ecc.) hanno visti frustrati i loro tentativi ostruzionistici da goal a sorpresa, di fronte ai quali lo schieramento che era stato preordinato ha perduto tutta la sua validità.

Quella scorpacciata di goal che si son fatta gli attaccanti della Lazio, del Napoli, della Fiorentina, della Spal, persino dell'Atalanta e della Triestina, non si sarebbe certo verificata se gli allenatori delle rispettive avversarie avessero avuto meno timor panico. E pertanto si è avuta la simultanea riscossa su quasi tutte le squadre di buona classifica aspiranti al quarto posto, oggi più che mai conteso.

Cosa dire sul *derby* milanese? Niente di più di quanto già s'era detto alla vigilia, e cioè che l'attenuato interesse per la conquista del titolo avrebbe tolto lustro al confronto fra il Milan e l'Inter. Ha vinto il Milan, meritatamente, ma se anche avesse prevalso l'Inter la Juventus avrebbe continuato a dormire sonni tranquilli...

Il vero interesse del torneo è ora tutto rivolto verso la coda della classifica, nella quale sono aggruppate la bellezza di otto squadre, dal Bologna all'Atalanta, da quota 25 a quota 22 (e cioè, in media-primato, da 17 a 20). Questo è il vero campionato, che ancora resta da giocare, nelle residue dieci giornate di gare.

REMO

Chinotto Neri-Cagliari anticipato a sabato

L'incontro del Campionato calcistico di Serie C Chinotto Neri-Cagliari si svolgerà sabato 12 alle ore 16 al Motovelodromo Appio. Anche il successivo incontro Chinotto Neri-Carbosarda sarà anticipato a sabato 19.

Le quote del Totocalcio

Hanno realizzato il punteggio di «tredici» ben 113 mila giocatori, ai quali spetterà ciascuno L. 1630; ai «dodici», che sono 221.000, toccherà invece circa 820 lire.

Le società di A riunite a Milano

Cercano di rimettere in discussione il «lodo Barassi»!

MILANO, 7. — Nella sede del Milan ha avuto oggi luogo una riunione dei delegati di tutte le società di Serie A, che hanno esaminato la questione dello spareggio fra la quartultima di Serie A e la seconda di Serie B. Naturalmente tutte le società pericolanti hanno espresso il... desiderio di ritardare di una stagione l'applicazione del lodo Barassi.

Si è quindi parlato della retribuzione degli arbitri, ma sia il Presidente dell'A.I.A. dr. Ronzio che l'avvocato Mauro hanno tenuto a ribadire che l'arbitro non deve ricevere un compenso vero e proprio, essendo la sua «una missione e non una professione».

La questione degli stranieri nelle nostre squadre, che doveva anch'essa essere dibattuta oggi, è stata rinviata ad altra riunione. E' chiaro comunque che anche su questo problema le massime società tenteranno di tornare indietro e di far abrogare le decisioni già prese dal Consiglio Federale.

DA IERI A ROMA I COMPATRIOTI DI LARSEN

Domani contro la Lazio i norvegesi del Sarpsborg

Ieri sera sono arrivati a Ciampino i calciatori norvegesi del «Sarpsborg F.B.C.», squadra campione di Norvegia dell'anno 1951, che come è noto affronterà domani allo Stadio Torino (ore 16) i bianco-azzurri della Lazio.

Per l'incontro la Lazio ha fissato i seguenti prezzi d'ingresso: *tribuna centrale numerata* L. 1.000; *distinti* L. 500; *Curve* L. 200. Saranno valide tessere ed abbonamenti (tagliando A).

Nulla ancora di deciso per la formazione azzurra che affronterà la squadra norvegese: si presume che i titolari giocheranno un solo tempo, per lasciar posto nella ripresa ai rincalzi. Assente sarà certamente Antonazzi al quale, nell'incontro con il Padova, si è riacutizzato il noioso dolore alla caviglia.

La sconfitta di Genova ha riportato... il maltempo nel «clan» giallorosso. Nel pomeriggio di ieri il «Giallorosso» è ritornato alla carica contro Viani, con critiche molto dure. I giocatori che sono rientrati ieri mattina da Genova, sono tutti in buone condizioni. Viani non ha ancora stabilito con precisione il programma della settimana, comunque un incontro di allenamento appare improbabile.

L'Arsenal in finale nella Coppa d'Inghilterra

LONDRA, 7. — Battendo oggi il Chelsea per 3-0, l'Arsenal si è qualificato per la finale della Coppa d'Inghilterra. La semifinale era stata già giocata sabato scorso al Tottenham ed era terminata 1-1.

All'incontro odierno vittoria l'Arsenal (che è anche capolista del campionato a pari punti con il Manchester United) ha acquisito il diritto di contendere nella finale la Coppa ai denetori del Newcastle United.

LA PRIMA DIVISIONE LAZIALE

GIRONE «A»

In testa l'Astrea

Risultati: Astrea-Tarquinia 3-1; Ostiense-Torpignattara 4-2; Tuscania-Giannisport 2-0 (per rinuncia); Bracciano-Maccarese 1-1; Civitacastellana-Viterbo 4-0; Poligrafico-Fiumicino 7-1.

Classifica: Astrea p. 31; Poligrafico, Ostiense e Tarquinia 30; Torpignattara 26; Bracciano 24; Manziana 23; Bainsizza e Viterbo 20; Maccarese 19; Civitacastellana 18; Tuscania 17; Giannisport 10; Fiumicino 7.

Astrea-Tarquinia 3-1

TARQUINIA: Colombo, Michelì, Paparozzi, Severini, Giudizi, Rocchi, Gagni, Marongini, Martelli, De Santis, Tombini.

ASTREA: Reniè, Ruozzi, Mosca, Fedeli, Rinaldi, Pancia, Zannini, Spinelli, Massi, Antonini, Tripoli.

Arbitro: Cataldo di Roma

Reti: al 9' Mosca, al 39' Maroncini; nella ripresa: al 5' Antonini, al 39' Antonini.

Il Tarquinia avrebbe potuto pareggiare se i suoi attaccanti non avessero sciupato le molte occasioni da goal loro capitate. l'Astrea al contrario, ha approfittato degli errori commessi dalla difesa dei laziali, infatti due dei tre goal segnati dall'Astrea sono stati errori della difesa (prima rete segnata su calcio di punizione senza barriera, terza rete segnata su allungo di un difensore tarquinese al portiere intercettato da un attaccante dell'Astrea).

I migliori per gli sconfitti sono stati: Giudizi, Rocchi. Tutti i vincitori hanno giocato sullo stesso livello. Discreto l'arbitraggio.

Sergio Mancori

Bracciano-Maccarese 1-1

BRACCIANO: Viola, Albieri, Caprio, Esposito, Mondini, Tarquini, Desideri, Paolucci, Ghetti, Nardelli II, Dubois.

MACCARESE: Isidoro, Rossi, Masperi, Polo II, Filacchioni, Fracas, Mattiuzzi, Marengo, Ricciu, Polo I, Pazzelli.

Arbitro: De Angelis.

Reti: nel primo tempo: al 24' Mondini (rigore) e al 39 Pazzelli.

Il Bracciano, pur dominando dall'inizio alla fine, non è riuscito a piegare la coraggiosa e ostinata resistenza del Maccarese.

Poligrafico-Fiumicino 7-1

POLIGRAFICO: Spallacci, Cesaretti, Gianni, Ceccarelli, Cristiani, Mezzetti, Morichetti, Funaro, Vitone, Bertazzi Antenucci.

FIUMICINO: Mauro, Petrarca, Larena, Caldagnetto, Fonchielli Marinucci Duro, Novelli Nana, Agostini, Desideri.

Arbitro: Natalizio di Isola Liri.

Marcatori: al 10' e al 28' Bertazzi, al 31' e 32' Vitone; nella ripresa al 13' Funaro, al 16' Nana, al 32' Morichetti e al 43' Antenucci.

La partita tra il Poligrafico e il Fiumicino si è conclusa con una chiara vittoria per sette a uno a favore della prima. Al trentunesimo del primo tempo il Poligrafico aveva già in mano le sorti della partita avendo realizzato ben quattro reti. Nella ripresa, non pago del già lauto bottino e approfittando dell'enorme confusione regnante in campo avversario, il Poligrafico riusciva a realizzare altre tre reti

Salvatore Santoro

GIRONE «B»

Battaglia a cinque

Risultati: Cynthia-Ludovisi 6-1; Romana Elettricità-Guidonia 4-0; Trionfalminerva-Pirelli Tivoli 1-0; Rieti-Stefer 2-1; Grottaferrata-Subiaco 2-0; Murialdalbano-Spes 2-2.

Classifica: Grottaferrata e Trionfalminerva punti 30; Spes 29; Romana Elettricità e Stefer 28; Murialdalbano 23; Velletri 22; Rieti 21; Cynthia 19; Subiaco 11; Pirelli Tivoli 11; Guidonia 4; Ludovisi 1.

Cynthia-Ludovisi 6-1

LUDOVISI: Mercurio; Cingolani, Piccioni, Prece; Farappi, Scatolini; Grati, Andreoli, Firmani, Moranti, Celestini.

CYNTHIA: Abbatini, Giombolini; Orazi, Pasqualucci; Lommi; Bernardini; Corese, Bianchi, Ranieri, Silvestrini, Pistoia.

Arbitro: De Laurentis di Roma.

ALBANO, 7 — Anche se ha vinto con lo scarto di cinque reti, quella odierna è stata la peggiore partita giocata dal Cynthia sul proprio campo. Primo tempo: al 9' segna Coresi del Cynthia, al 12' ancora del Cynthia segna Ranieri, al 33' il portiere del Ludovisi si infortuna e abbandona il campo, al 35' Scatolini per il Ludovisi riduce le distanze. Secondo tempo: al 35' segna ancora Silvestrini per il Cynthia, al 40' Pistoia, al 42' Ranieri e ancora Pistoia al 44'. Buono l'arbitraggio.

Alfredo Scipioni

Murialdalbano-Spes 2-2

SPES: Lelli, Sgreccia, Azzini, Imbimbo, Cavo, Andreuzzi, Alfieri, Di Jorio, Nicolucci, Jandolo, Laurenzi.

MURIALDALBANO: Mollica, Righi, Gilberti, Gagliarducci, Rossetti, Liberati, Negi, Conti, Ercoli, Simoni, Fondelli.

Reti: primo tempo: al 15' Gilberti; secondo tempo: al 15' Negi, al 25' Alfieri, al 40' Di Jorio.

Una grande partita dei ragazzi del Murialdalbano, che pur ridotti a dieci uomini per l'espulsione di Righi, hanno tenuto bravamente testa alla Spes.

Trionfale-Pirelli Tivoli 1-0

PIRELLI TIVOLI: Mattei, Pallante F., Cipriani, Jusini; Cecchetti E., Morselli; Bernardini, Cecchetti F., Pallante A., Silvestri, Panei.

TRIONFALMINERVA: Salvioni, Lillo, Pappalardo, Catelli; Andreoli, Bianchi; Lenzi, Lodolo, Turello, Bagnerini, Panzini.

Partita combattuta e dalle molte occasioni mancate da ambo le parti. *La Trionfalminerva ha l'attenuante di aver giocato per tutta la ripresa in dieci uomini dato che Bagnerini, essendosi infortunato al 43' del primo tempo, usciva definitivamente al 27' della ripresa.*

La rete decisiva veniva segnata di testa da Bagnerini al 42' del primo tempo su centrata di Panzini.

Alberto Incorati

Rieti-STEFER 2-1

RIETI: Simeoni, Colantoni, Romersi, Discepoli, Santarelli, Puglielli, Galassini, Mariantoni, Scopigno, Esposti, Tozzi.

STEFER: Nardoni, Jommi, Corrieri, Litta, Rapeti, Rossi, Lombardozzi, Foglia, Pieri, Spigni, Acquaviva.

Reti: primo tempo: al 10' Scopigno; secondo tempo: al 27' Discepoli e al 44' Acquaviva.

Partita facile per i padroni di casa, che andati in vantaggio al 10' del primo tempo con Scopigno hanno consolidato il successo con un'altra rete di Discepoli al 27' della ripresa. Sul finire Acquaviva ha segnato per la Stefer il goal della bandiera.

Carlo Salvioni

R. Elettricità-Guidonia 4-0

ROMANA ELETTRICITA': Sandroni, Zacchei, Semproni, Barboni, Clauiano, Carnevali, Mazzoni, Lucci, Scovazzi, Plinii, Di Rocco.

GUIDONIA: Lo Bianco, Martini, Cillantu, Onori II, La Caita, Ciecotti, Di Lauro, Fiorentini, Paolacci, Onori I.

Reti: nel primo tempo: al 36' Scovazzi, al 45' Di Rocco; nella ripresa: al 22' Lucci, al 27' Plini.

Partita povera di contenuto tecnico quella giocata a Guidonia tra la squadra locale e la Romana Elettricità. I padroni di casa hanno resistito alla pressione degli aziendali romani per circa 35', poi sono crollati.

Tra i migliori in campo sono da segnalare: Barboni e Clauiano

Carlo Bini

Girone C: il Fiorentini minacciato

Risultati: Fortitudo-Gaeta 2-2; ATAC-Fiorentini 1-0; Nettuno-Minturno 2-0 (per rinuncia); Montesacro-Fondi 0-0; Aprilia-Anzio 3-1; Almas-N. Aurelia 2-1; Ostia Mare-N. Trastevere 4-0.

Classifica: Fiorentini punti 39; ATAC 37; Almas 30; Fondi 28; Nettuno 26; Gaeta 25; Ostia Mare 24; Fortitudo 21; Anzio 19; Montesacro 18; Nuova Aurelia 16; N. Trastevere 11; Aprilia 9; Minturno 1.

ATAC-Fiorentini 1-0

A.T.A.C.: Tacconi; Del Gatto, Bartolocci, Borin; Bianchini, Zoppi; Ricci, Casellato, Cippettini, De Santis, Roscito.

FIORENTINI: Sacrestani; Roncaioli, Filippetti, Sansoni; Becchetti, Di Lolli; Munzi, Gorrieri, Arpino, Coppin, Pelloni.

Reti: 39' p. t. (Rigore) Del Gatto

Arbitro: Di Giambernardino

Inizio in sordina di ambedue le compagini, con netta prevalenza di attacchi dei giallorossi dell'Atac. Batti e ribatti, si arriva al 39' del primo tempo, quando Casellato, facendosi luce in una mischia sotto la casa di Sacrestani, calciava in rete. Sulla linea bianca però, Roncaioli respingeva con le mani: rigore. Batte Del Gatto che trasforma in rete.

Il «serrate» effettuato dai rossi della Fiorentini per tutta la ripresa, è rimasto senza esito.

Tra i migliori in campo Tacconi e Borin per l'Atac e Coppin e Filippelli per la Fiorentini.

Bruno De Santis

Montesacro-Fondana 0-0

FONDANA: Lecci; Grassi, Cima, Parisi; Nunziata, De Santis; Beria, Parisella, Basile, Mazzena, Orlando.

MONTE SACRO: Barbieri; Penta, Del Latte, Andreani; Trani, Bertusi; Antonelli, Chiasserini, Serena, Cucchiella, Riva.

Nella fossa del Montesacro» i granata del Fondana ed i verdi del Montesacro hanno dato vita ad una partita scialba povera di contenuto tecnico e di reti. I fondani, pur svolgendo un maggiore volume di gioco, non sono pervenuti al successo per la poca vena di Basile. I locali quindi possono essere soddisfatti del loro ennesimo pareggio casalingo che premia la loro tenacia.

Per la cronaca, quattro volte la rete di Barbieri è stata messa in pericolo, ma sempre i difensori verdi hanno allontanato la minaccia.

Si sono distinti: Grassi, Nuziata, De Santis, Beria e l'infaticabile Mazzaccone fra gli ospiti; Barbieri, Andreani, Cucchiella e Riva fra i locali.

Luigi Avallone

Almas-Nuova Aurelia 2-1

ALMAS: Cervini, Gentilini, Bernardi, Sestacci, Petruzzi, Contin, Caldiero, Pancirolli, Colombo, Ferrari, Arduini.

NUOVA AURELIA: Remoli, Bartolini, Volpicelli, Galli, Francesconi, Di Giacomo, Passi, Cioili, Cirilli, Moreschini, Frangini.

Reti: primo tempo: al 17' Caldiero, al 40' Colombo; secondo tempo: al 15' Moreschini.

L'Almas, partita a favore di vento, prende subito d'assalto la rete avversaria e pervenire al successo con Caldiero al 17'. Sul finire del tempo (al 40) Colombo, con un forte tiro, segna ancora per gli almasini.

Nella ripresa, si cambia campo e cambia la musica di gioco. E' infatti, la Nuova Aurelia ad attaccare con vigore e decisione e raccorcia le distanze al 15' con Moresco. Poi niente più: la difesa dell'Alma regge bene e assicura la vittoria.

Ostia Mare-N. Trastevere 4-0

NOVO TRASTEVERE: Fabrizi, De Pasquale, Pietrangeli, Bertea; Patarca, Remoli; Fabrizi M., Cremi, Ferrari, Tazzilli, Elmi.

OSTIA MARE: Mereu, Castaldi, Forte, Reddavide; Orsi, Pittaccio; Fabiani, D'Angelo, Pazzafini, Catalano, Bosi.

Reti: primo tempo: autorete di De Pasquale; secondo tempo: al 1' D'Angelo, al 2' Catalano, al 28' Passafini.

Il Novo Trastevere ha lasciato largamente sconfitto il rettangolo verde dell'Ostia Mare. Sconfitto da se stesso, dalla fortuna che non gli ha davvero mostrato le sue grazie e sopratutto dalla superiore levatura tecnica dei padroni di casa che non hanno certo brillato per correttezza, trascinando a volte nel loro gioco duro anche gli ospiti. Ciò non di meno la partita ha avuto dei bei spunti tecnici ed è riuscita ad interessare il pubblico sino alla fine.

Radnas

GIRONE «D»

A chi il 2. posto?

Risultati: Romana Gas-Fiuggi 2-2; Centocelle-Isola Liri 1-0; Cassino-Atina 6-0; Fatme-Bobur 3-0; Ceccano-Cosmet 1-0; Valmontone-Pontecorvo 1-1. Riposava: Alatri.

Classifica: Ceccano punti 42; FATME 29; Romana Gas 27; Centocelle 21; Cosmet 23; Pontecorvo 22; Bobur 20; Valmontone 19; Alatri 17; Fiuggi 13; Atina e Cassino 10; Isola Liri 9.

Ceccano-Cosmet 1-0

CECCANO: Ceriani, Giovannoni, Hagandolfer, Celani, Ferri, Casavecchia, Scagliarini, Guadagnoli, Gabriele, Facchini, Bruni.

COSMET: Moretti, De Filippo, Soderini, Mancinelli, Vellani, Manciati, Corneli, Triboli, Montanari.

Reti: al 34' della ripresa Scagliarini.

Contrariamente alle previsioni il Ceccano si è dovuto contentare di una vittoria striminzita sul campo della Cosmet. I ragazzi di capitan Vellani si sono battuti bene e forse, con un pizzico di fortuna, avrebbero potuto anche pareggiare. Tra i migliori in campo sono da segnalare: Ceriani, Giovannoni, Casavecchia e Guadagnoli per il Ceccano; Vellani, Arena, Soderini e Mancinelli per la Cosmet.

Romana Gas-Fiuggi 2-2

ROMANA GAS: Baccarini, Pasquali, Martinucci, Pedrosi, Chiodi, Ventura, Sabatini, Tanni, Cairoli, Trombetta, Isidori.

FIUGGI: Di Maio, Lorenzetti, Bonomo, Alviti, Scacchi, Giorgili, Pinna, Nardi, Cingolani, Stoppa, Albanese.

Reti: primo tempo: all'11' Sabatini, al 15' Nardi, al 25' Tanni; nel secondo tempo: al 45' Nardi.

A 30" dalla fine, quando ormai il risultato di 2-1 a favore della Romana Gas sembrava definitivo, il Fiuggi è riuscito con un bel goal di Nardi ad acciuffare il pareggio. Il 2-2 premia però giustamente le due squadre, che si sono battute con puntiglio e generosità. I migliori: Trombetta e Martinucci per la Romana Gas, Scacchi e Stoppa per il Fiuggi.

TEATRI E CINEMA

RIDUZIONI ENAL: Astoria, Arenula, Astra, Augustus, Alhambra, Appio, Atlante, Acquario, Bernini, Clodio, Corso, Del Vascello, Delle Vittorie, Diana, Eden, Espero, Garbatella, Goldencine, Giulio Cesare, Impero, Iris, La Fenice, Mazzini, Massimo, Metropolitan, Nuovo, Olimpia, Odescalchi, Orfeo, Ottaviano, Palestrina, Parioli, Planetario, Palazzo, Rex, Roma, Sala Umberto, Salario, Salone Margherita, Trieste, Tirreno, XXI Aprile, Verbano; Teatri: Eliseo, Valle, Ateneo, Rossini, Teatro dei Gobbi.

TEATRI

ARTI: Domani C.ia del Piccolo Teatro «La torre sul pollaio».
ATENEO: Riposo.
DEI GOBBI: ore 21.30: «Carnet de notes»
ELISEO: ore 21: C.ia Ninchi-Tieri-Villi «Svolta pericolosa».
OPERA: ore 21: «Uragano» di Rocca
PALAZZO SISTINA: ore 21: C.ia Giusti-Tognazzi «Dove vai se il cavallo non ce l'hai».
PIRANDELLO: Ore 21: C.ia Stabile «La parigina».
QUIRINO: ore 21.10: C.ia del Piccolo Teatro di Milano «Elettra» di Sofocle.
ROSSINI: ore 21,15: C.ia C. Durante «Lo smemorato».
VALLE: ore 21.15: C.ia Teatro Nazionale «La signora non è da bruciare».

VARIETA'

Alhambra: La trappola e Riv.
Altieri: Notti argentine e Riv.
Ambra-Jovinelli: Il messicano e Riv.
La Fenice: I due sergenti e Riv.
Manzoni: La cavalcata del terrore
Principe: Due bandiere all'ovest.
Quattro Fontane: Guerrin meschino ore 17,20-21,40; Rivista spettacoli Gioiello ore 19-22,50.
Volturno: Il vascello misterioso

CINEMA

A.B.C.: Bandiera gialla
Acquario: La rivolta degli Apaches
Adriano: La pista di fuoco
Alba: La danza incompiuta
Alcyone: Viaggio indimenticabile
Ambasciatori: Quattro rose rosse
Aniene: La signora in ermellino
Apollo: Risate in paradiso
Appio: Il vascello misterioso
Aquila: La diligenza di Silverado
Arcobaleno: L'homme de joie (17,45-20-22).
Arenula: La nave senza nome
Ariston: La campana del convento
Astoria: Viaggio indimenticabile
Astra: Anna
Atlante: L'uomo del Nevada
Attualità: Don Camillo
Augustus: La rivolta degli Apaches
Aurora: Vagone letto per Trieste
Ausonia: Anna
Barberini: L'espresso di Pechino
Bernini: Medianoche (mezzanotte)
Bologna: Il vascello misterioso
Brancaccio: Viaggio indimenticabile
Capitol: Kon Tiki
Capranica: Il ponte di Waterloo
Capranichetta: Don Camillo
Castello: Fidanzato per due
Centocelle: Il bandito galante
Centrale: La rivolta
Cine-Star: Io sono un evaso
Clodio: Il caso Paradine
Cola di Rienzo: Il vascello misterioso
Colonna: La foglia di Eva
Colosseo: Ogni donna ha il suo fascino
Cristallo: Kim
Delle Maschere: Eva contro Eva
Delle Vittorie: Il vascello misterioso
Del Vascello: Avventure di Marco Polo
Diana: Cavalcata di mezzo secolo
Doria: Il principe ladro
Eden: Anna
Espero: L'amore è bello
Europa: Il ponte di Waterloo
Excelsior: Peccato
Farnese: Il ritorno di Jess il bandito
Faro: Trafficanti di uomini
Fiamma: La campana del convento
Fiammetta: At war with the army (17,15-19,30-22)
Flaminio: Quattro rose rosse
Fogliano: Le ragazze di Piazza di Spagna
Fontana: Destino
Galleria: La spia del lago
Giulio Cesare: Anna
Golden: Anna
Imperiale: I dannati
Induno: Un giorno a New York
Impero: Il prigioniero di Fort Ross
Iris: L'amante
Italia: Incantesimo tragico
Jonio: Anna Lucasta
Lux: Mercanti di uomini
Massimo: Cavalcata di mezzo secolo
Mazzini: Il principe ladro
Metropolitan: L'espresso di Pechino
Moderno: I dannati
Moderno Saletta: Don Camillo
Modernissimo: Sala A: Viaggio indimenticabile; Sala B: Un posto al sole.
Novocine: La chiave della città
Odeon: Inchiesta giudiziaria
Odescalchi: Il paradiso delle donne (prima vis.)
Olympia: Avventuriera
Orfeo: Un giorno a New York
Ottaviano: Ho paura di lui
Palazzo: Marakatumba
Palestrina: Viaggio indimenticabile
Parioli: Eva contro Eva
Planetario: 26. rassegna inter. del documentario
Plaza: Salon Mexico
Preneste: Il prigioniero di Fort Ross
Quirinale: Anna
Quirinetta: L'asso nella manica
Reale: Il suo tipo di donna
Rex: Il vascello misterioso
Rialto: Assalto al treno postale
Rivoli: L'asso nella manica
Roma: Auguri e figli maschi
Rubino: La rivolta
Salario: Erano tutti miei figli
Sala Umberto: La figlia dello sceriffo
Salone Margherita: Barbablù
Sant'Ippolito: Achtung banditi
Savoia: Anna
Smeraldo: Ho paura di lui
Splendore: Via col vento
Stadium: La rivolta
Supercinema: La spia del lago
Superga: Don Camillo
Tirreno: Mago per forza
Trevi: La spada di Montecristo
Trieste: Sangue blù
Tuscolo: Una famiglia sottosopra
Ventun Aprile: Il messaggio del rinnegato
Verbano: Ai vostri ordini signora
Vittoria: Le avventure di Marco Polo

---

75 *Appendice dell'* **UNITÀ**

LA FIGLIA del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

Là, ebbe una esclamazione di rabbia: Croasse non c'era! Belgodère assestò alcuni colpi sul fieno, ridiscese, cercò da per tutto, percorse il recinto e dovette infine arrendersi all'evidenza: Croasse era sparito. Ma Belgodère non si inquietò; pensò che, d'altronde, quella nuova prigioniera non meritava in fondo tante cure e senza neppure avvertire la badessa, raggiunse i cavalieri di Fausta perchè lo accompagnassero al palazzo della Cité.

Così, un'ora dopo, Belgodère entrava nella misteriosa casa dove l'indomani sera del suo arrivo a Parigi aveva condotta Violetta, credendo di portarla al duca di Guisa.

XXX

IL SEGRETO DI BELGODERE

Fausta lo aspettava in quella stanza in cui abbiamo già introdotto i nostri lettori e dove le sue due favorite, Myrthis e Léa erano occupate a prepararle bevande confortanti. Entrando, Belgodère s'inchinò.

— Che si porti del vino — disse subito Fausta.

Queste parole erano state appena pronunziate, che un servitore entrò portando su una piccola tavola un fiasco ed una tazza d'argento massiccio. Il tutto fu posato innanzi a Belgodère che, dietro invito di Fausta, si sedette senza più complimenti.

— Magnifica tazza! — egli fece per rompere il silenzio.

— Bevete, mio caro, bevete a volontà. Ed in quanto alla tazza, la terrete per ricordo.

L'occhio di Belgodère sfavillò di cupidigia. Si versò da bere, portò la mano sinistra al cuore, levando la tazza, ciò che era per lui il colmo della galanetria, e, rovesciando la testa indietro, la vuotò d'un fiato.

— Famoso! — disse sempre per galanteria.

— E' del Lacrima-Christi — disse Fausta con un sorriso. — Ebbene — riprese poi, bagnando essa stessa le labbra nel bicchiere di cristallo che le presentava Myrthis. — Tu dicevi, dunque, che avevi una storia interessante da raccontarmi?

— Eh! E' la storia di molti di noi poveri zingari cacciati, inseguiti, bastonati, impiccati, arrostiti vivi, arrotati, torturati, sventrati e talvolta anche forzati a farci cristiani, cioè miscredenti...

Fausta sorrise: il vino già scioglieva la lingua a Belgodère.

— Dunque — riprese il sacripante — è una storia di zingari... Cento volte ne avrete ascoltate senza commuovervi.

— Io considero gli zingari uomini come tutti gli altri — disse gravemente Fausta.

— Raconta, dunque, senza timore — riprese. — Se una ingiustizia è stata commessa a tuo riguardo, forse io potrò ripararla...

— Troppo tardi! — disse sordamente Belgodère.

— Se hai nel cuore un dolore inguaribile, forse io posso consolarti, se tu hai conservato un odio contro coloro che ti hanno fatto del male, se tu segui una vendetta, tu sai che io posso aiutarti...

«Io considero gli zingari come tutti gli altri...»

— Sì! — disse allora Belgodère. — Voi potete completare la mia vendetta. Voi siete forte e potente. Per voi, Claudio può soffrire più di quel che avrebbe sofferto per me solo...

— E' dunque di Claudio che devi vendicarti?

Belgodère bevve ancora alla tazza d'oro.

— Ascoltate — poi disse — io ho l'aria di un bruto, un essere che si teme per la forza dei suoi pugni e che si odia per la sua cattiveria. Che direste voi se vi dicessi che nel petto della belva c'è un cuore di uomo?

Fausta non rispondeva, aspettava.

— Tuttavia, è così — riprese Belgodère. — Per quanto inconcepibile possa sembrare, io ho un cuore, poichè c'è stato un tempo della mia vita nel quale non pensavo nè all'odio, nè alla vendetta, un tempo in cui ho amato...

Ancora una volta, Belgodère si era taciuto, come se avesse esitato a rimuovere il fango del suo passato.

— Continua — disse allora Fausta, imperiosamente.

— C'è, dunque, stato un tempo — disse allora Belgodère — in cui io non ero quel che sembro di essere. Non dico che ero un agnello, no: ma, infine, non ero una tigre. Per concludere, vivevo senza pensare nè al bene nè al male, nè a Dio nè al diavolo, quando un giorno mi accorsi di essere innamorato... Ero il più forte, il più temuto della mia tribù. Ma io tremavo innanzi a Magda. Io tremavo perchè intorno a Magda gironzolavano cinque o sei bei giovani, il più brutto dei quali era cento volte più bello di me.

Belgodère mise un sospiro.

— Una sera — riprese — riunii gli innamorati di Magda; quando furono tutti insieme, mandai a chiamare Magda. Essa venne ed io le dissi: «Magda, è tempo che ti scelga un uomo». Gli altri che erano innamorati quanto me, esclamarono: «Sì, sì! Bisogna ch'essa scelga!». E Magda scelse, non so perchè ma fece cadere la sua scelta su di me. «Sei tu ch'io scelgo» disse. La stessa sera, la sposai e per sei mesi fui un uomo felice. Ebbi da prima una figlia che fu chiamata Flora. Quattro anni dopo ebbi una seconda figlia che fu chiamata Stella. Si diceva che Flora era bella come un fiore al mattino quando si china sotto i diamanti della rugiada, e Stella bella come una stella, di sera, quando si leva nel più alto de' cielo. Ecco quello che si diceva.

Belgodère fece una pausa.

— Il settimo ed ultimo anno di mia felicità — riprese subito — noi venimmo a Parigi. Flora aveva allora sei anni e Stella due. Vivevamo assai tranquilli, quando una sera si sparse la voce che alcuni scellerati eran penetrati di notte in una chiesa ed avevano rubato i vasi d'oro che servono per i riti. La chiesa si chiama Sant'Eustacchio. Noi abitavamo vicini e fummo noi ad essere accusati. Una mattina, una quindicina della mia tribù, uomini donne e fanciulli, tutti fummo arrestati e condotti verso una prigione. Durante il cammino, io riuscii a fuggire dalle mani delle guardie. Forse avrei fatto meglio a lasciarmi impiccare come gli altri, perchè ci furono cinque uomini e sei donne impiccati. Fra le donne si trovava Magda, povera Magda!

Belgodère era pallido; grosse gocce di sudore gli colavano sul viso ed egli le asciugava col rovescio della mano.

— La vigilia del giorno in cui Magda e gli altri dovevano essere condotti a Montfaucon — egli riprese — io andai a trovare il boia. Nei due mesi che durava il processo, io avevo raccolto molto oro racimolato con ogni mezzo. Andai, dunque, a trovare il boia...

— Dove dimorava — domandò Fausta.

— In via Calandre, nella Cité. — disse sordamente Belgodère.

(Continua)